

Velletri Libris edizione 2021

Riparte la rassegna letteraria alla Casa delle Culture e della Musica di Velletri

Si inaugura domenica 4 Luglio l'edizione 2021 della rassegna internazionale Velletri Libris ideata e realizzata da Mondadori Bookstore Velletri-Lariano-Genzano-Frascati e Fondazione De Cultura.

L'evento di terrà presso la Casa delle Culture e della Musica nello splendido chiostro del Convento del Carmine, edificio seicentesco situato nella piazza di Trento e Trieste a Velletri e sarà presentato da Guido Ciarla, presidente della Fondazione De Cultura e titolare delle librerie, e da Aurora De Marzi.

L'edizione 2021 inizierà alle 18,30 con la premiazione dei vincitori del concorso letterario nazionale Velletri Libris con la scrittrice Dacia Maraini in qualità di presidente della giuria. Gli altri giurati sono Cinzia Leone, Nadia Terranova, Daniele Mencarelli, Paolo Di Paolo, Diego De Silva, Eugenio Murrari e Giulio Perrone.

A seguire, dopo una pausa con degustazione enogastronomiche, alle 21,00 ci sarà come ospite Sabina Guzzanti.

Un calendario davvero ricco di nomi prestigiosi del panorama letterario italiano e internazionale, si sviluppa dal mese di luglio fino a settembre.

VELLETRI LIBRIS



EDIZIONE 2021

dal **4 Luglio** al **5 Settembre**
Velletri Casa delle Culture
 e della Musica
 Piazza Trento e Trieste

Ideato e realizzato da:

MONDADORI
 BOOKSTORE
 VELLETRI LARIANO GENZANO FRASCATI

DeCultura
 FONDAZIONE

Con il Patrocinio di:



REGIONE
LAZIO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Città di
VELLETRI



Sistema
CASTELLI
ROMANI

PROGRAMMA

Tutte le sere:

ore 20:00 **Degustazione Enogastronomica** ore 21:00 **Incontro con l'autore**

INGRESSO LIBERO

4 Luglio

18:00 Apertura della rassegna

18:30 Proclamazione vincitori III Edizione Premio Nazionale Velletri Libris

19:00 Presentazione Libri **DACIA MARAINI**

21:00 Presentazione Libro **SABINA GUZZANTI**



6 Luglio

**DONATELLA
DI PIETRANTONIO**



11 Luglio

**LUCA
BARBAROSSA**



14 Luglio

**ALESSANDRO
SALLUSTI** **LUCA
PALAMARA**



21 Luglio

**STEFANIA
AUCI**



22 Luglio

**EMANUELE
TREVI**



24 Luglio

**MARIO
TOZZI**



26 Luglio

**PATRICK
MCGRATH**



1 Agosto

**ENRICO
IANNIELLO**



9 Agosto

**SIMONE
CRISTICCHI**



26 Agosto

**FABIO
GENOVESI**



28 Agosto

**MICHELE
SANTORO**



5 Settembre
**BRUNO
VESPA**



Manifestazione organizzata nel rispetto delle normative anti-covid19. Posti limitati e distanziati

Per info e prenotazioni: tel. **06.96155094** - prenotazioni@velletrilibris.it

velletrilibris.it

Partner:

CASALE della REGINA



Sponsor:

LUGLIO

6 luglio **Donatella Di Pietrantonio** finalista Premio Strega 2021 con Borgo Sud

11 luglio **Luca Barbarossa**

14 luglio **Alessandro Sallusti** e **Luca Palamara**, autori del saggio *Il sistema. Potere, politica affari: storia segreta della magistratura italiana.*

21 luglio **Stefania Auci**, autrice della famosissima saga dei Florio

22 luglio **Emanuele Trevi**, finalista Premio Strega con *Due Vite*

24 luglio **Mario Tozzi**, geologo e scrittore Mario Tozzi parlerà del suo ultimo lavoro

26 luglio **Patrick McGrath** autore di *Follia*

AGOSTO

1 agosto **Enrico Ianniello**, attore e scrittore che racconterà la storia di *Alfredino Rampi*

9 agosto **Simone Cristicchi** autore del libro *Viaggio nelle sfumature della felicità*

26 agosto **Fabio Genovesi**

28 agosto **Michele Santoro**

SETTEMBRE

5 settembre **Bruno Vespa**

Tutte le serate inizieranno alle ore 20,00 con degustazioni enogastronomiche per proseguire alle 21,00 con l'ospite della serata e per terminare con il firma-copie.

Saranno rispettate tutte le normative in vigore anti-Covid.

Ingresso gratuito.

Sul sito è possibile prenotare i posti per la serata seguendo il seguente link

Borgo Sud di Donatella Di Pietrantonio il sequel de L'Arminuta

Borgo Sud di Donatella Di Pietrantonio edito da Einaudi è uscito ai primi di novembre e già raccoglie attorno a sé critiche entusiastiche e giudizi positivi.

E come poteva essere diversamente? Abbiamo già parlato di Donatella Di Pietrantonio in un articolo evidenziando l'amore per la sua terra natia, l'Abruzzo, per la maternità e la predilezione di struggenti protagoniste femminili.

Sulla sua pagina Facebook l'autrice, simpaticamente, scrive

“Leggete piano. Ci ho messo due anni a scrivere Borgo Sud e voi lo divorate in una notte”

Ebbene sì, Borgo Sud è un libro che si divora. Catturati dalla sua scrittura se ne rimani folgorati e affascinati fino alla fine. Quella sua prosa pacata, dolce, incisiva. Quel suo narrare di dolori grandi e lacerazioni con quello stile così misurato e poetico da non poter far altro che assimilarle e

giungere alla conclusione che è proprio questa la vita.<



Borgo Sud ci riporta le protagoniste de L'Arminuta ma da adulte. L'arrivo di Adriana a casa della voce narrante e del marito porta non solo scompiglio ma evidenzia anche le crepe di un matrimonio all'apparenza perfetto e quando, anni dopo, una telefonata la costringe a correre di nuovo a Pescara, la protagonista dovrà necessariamente fare i conti con il suo passato.

A differenza degli altri libri scritti, in quest'ultimo lavoro, l'autrice si addentra per la prima volta nel delineare anche un personaggio maschile, Piero, il marito della voce narrante.

Guardavo Piero e la solitudine delle sue orme. Non riuscivo a rintracciare un inizio in quello che ci stava succedendo. Avevo cancellato tutti i segni, ignorato una serie di dolci dinieghi, garbate insofferenze. Le sere nel letto avevo creduto a ogni stanchezza, di faccia alla sua schiena.

Donatella Di Pietrantonio supera brillantemente l'esame confermandosi come una delle voci più autorevoli della

Maternità e Abruzzo: leitmotiv di Donatella Di Pietrantonio

La scrittura nuova, schietta e coinvolgente di Di Pietrantonio.

Donatella Di Pietrantonio vive a Penne, in Abruzzo dove svolge la sua professione primaria di odontoiatra pediatrico ma è conosciuta nel mondo dell'editoria per il grande successo di critica ricevuto con i tre libri pubblicati, l'ultimo dei quali L'Arminuta, edito da Einaudi le è valso il premio Campiello 2017. Gli altri suoi due romanzi sono Mia madre è un fiume del 2011 edito da Elliotedizioni e Bella Mia edito nel 2013 sempre di Einaudi.

Ho scoperto questa scrittrice per caso l'estate scorsa. Navigavo su Instagram quando rimasi colpita dal volto enigmatico di una donna fotografa in bianco e nero che volgeva uno sguardo profondo e intenso verso un punto lontano; la curiosità di sapere cosa stesse pensando e osservando mi ha aperto le porte del mondo raccontato da Donatella Di Pietrantonio.

Un mondo dove la terra nativa, l'amato Abruzzo, è onnipresente come reale protagonista, con le sue tradizioni, i suoi dialetti, le credenze popolari e la sua energia vitale e testarda ma è anche un mondo dove il significato della

maternità diviene il filo conduttore capace di prendere per mano il lettore sin dalle prime pagine.

Una scrittura delicata, poetica e a tratti cruda e crudele che ci racconta le diverse angolazioni del significato di maternità. Se in *Bella Mia* la protagonista Caterina, dopo la tragica perdita della sorella gemella nel terremoto dell'Aquila, si vede costretta suo malgrado a fare da madre al nipote rimasto semi orfano, in *L'Arminuta*, (in dialetto *La ritornata*) troviamo la maternità vista dagli occhi di una bambina di tredici anni che da un giorno all'altro scopre di non essere la figlia delle persone con cui è cresciuta e si trova restituita alla sua vera famiglia. Situazione che la farà sentire *orfana di due madri viventi*.

Questo aspetto della maternità si apre sin dal suo primo romanzo *Mia madre* è un fiume, dove l'io narrante è la figlia che tiene per mano la madre affetta da una malattia che le toglie la memoria e in quel suo prendersi cura di lei emerge un rapporto di odio e amore celato da tempo.

Madre. Figlia. Sorella. Diverse angolazioni per far emergere il difficile rapporto tra madre e figlio attraverso una capacità di scrittura che, spesso, diventa poetica, riuscendo a svelare il pensiero più intimista del protagonista tanto da indurre il lettore a fermarsi per riflettere, considerare, soppesare.

La bravura di Di Pietrantonio è proprio quella di avvicinare ai conflitti generazionali con tale maestria da commuovere e arricchire nello stesso tempo e, anche quando le storie portano con sé perdite e lutti, emerge sempre una grande energia vitale che affonda le radici nel passato per proiettarle nel futuro.

«Mi sono seduta per terra, con il mento sulle ginocchia. Gli occhi mi bruciavano nello sforzo di contenere le lacrime. Lei

è rimasta in piedi, con il cesto pieno appeso a un braccio.

Doveva essere mezzogiorno, sudava in silenzio. Non è riuscita a muovere l'unico passo che ci separava dalla consolazione.»

tratto da L'Arminuta.